



L'unità visibile di tutti i cristiani è sempre opera che viene dall'alto, da Dio, opera che chiede l'umiltà di riconoscere la nostra debolezza e di accogliere il dono.

Piazza San Pietro
Domenica, 22 gennaio 2012

Cari fratelli e sorelle!

L'odierna domenica cade nel mezzo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che si celebra dal 18 al 25 gennaio. Invito cordialmente tutti ad unirsi alla preghiera che Gesù ha rivolto al Padre alla vigilia della sua passione: "Che siano una sola cosa, perché il mondo creda" (Gv 17,21). Quest'anno, in particolare, la nostra meditazione nella Settimana di preghiera per l'unità fa riferimento ad un brano della Prima Lettera di san Paolo ai Corinzi, dal quale si è formulato il motto: *Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo nostro Signore* (cfr 1 Cor 15,51-58). Siamo chiamati a contemplare la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, cioè la sua risurrezione, come un evento che trasforma radicalmente quanti credono in Lui e apre loro l'accesso ad una vita incorruttibile e immortale.

Riconoscere e accogliere la forza trasformante della fede in Gesù Cristo sostiene i cristiani anche nella ricerca della piena unità tra di loro.

Quest'anno i sussidi per la Settimana di preghiera per l'unità sono stati preparati da un gruppo polacco. In effetti, la Polonia ha conosciuto una lunga storia di lotte coraggiose contro varie avversità e ha ripetutamente dato prova di grande determinazione, animata dalla fede. Per questo le parole che formano il tema sopra ricordato, hanno una risonanza ed una incisività particolari in Polonia. Nel corso dei secoli, i cristiani polacchi hanno spontaneamente intuito una dimensione spirituale nel loro desiderio di libertà ed hanno compreso che la vera vittoria può giungere solo se accompagnata da una profonda trasformazione interiore. Essi ci ricordano che la nostra ricerca di unità può essere condotta in maniera realistica se il cambiamento avviene innanzitutto in noi stessi e se lasciamo agire Dio, se ci lasciamo trasformare ad immagine di Cristo, se entriamo nella vita nuova in Cristo, che è la vera vittoria. L'unità visibile di tutti i cristiani è sempre opera che viene dall'alto, da Dio, opera che chiede l'umiltà di riconoscere la nostra debolezza e di accogliere il

dono. Però, per usare un'espressione che ripeteva spesso il Beato Papa Giovanni Paolo II, ogni dono diventa anche impegno. L'unità che viene da Dio esige dunque il nostro quotidiano impegno di aprirci gli uni agli altri nella carità.

Da molti decenni, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani costituisce un elemento centrale nell'attività ecumenica della Chiesa. Il tempo che dedicheremo alla preghiera per la piena comunione dei discepoli di Cristo ci permetterà di comprendere più profondamente come saremo trasformati dalla sua vittoria, dalla potenza della sua risurrezione. Mercoledì prossimo, come è consuetudine, concluderemo la Settimana di preghiera con la solenne celebrazione dei Vespri della Festa della Conversione di San Paolo, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, alla quale saranno presenti anche i rappresentanti delle altre Chiese e Comunità cristiane. Vi attendo numerosi a tale incontro liturgico per rinnovare insieme la nostra preghiera al Signore, fonte dell'unità. Affidiamola fin da ora, con filiale fiducia, all'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa.